corano 7 bandiere di fanti per mandarli in Coron, e l'imperator vi manda uno novo capo de li in loco di don Hironimo di Mendoza ispano qual era governor in Otranto et è ancora, et che a Otranto si cargava una nave di formenti per Coron.

Dil proveditor zeneral Moro, di Corfù, di 14 Marzo. Come in execution di nostre lettere sopra li capitoli dati per il caloiero Quartano contra sier Zuan Alvisè Soranzo stato baylo de li, ha examinato zerca 150 testimonii dati per lui insieme cum il suo secretario, e do di la terra, homini pratici laudati per esso protoiero, et trova tutti non dice nulla, *etiam* contra Alvisè Aichud scrivani di la Camera, *unde* aziò questo tristo non scampi l'ha fato custodir e lo manda in questa tera insieme con il processo.

Di Candia, di sier Domenego Capello duca, et sier Jeronimo Zane capitano et consieri, di 26 Fevrer, ricevute adì 11 April. Come hanno auto lettere di 4 da Costantinopoli di l'orator Zen che la gallia si haverà. Scriveno le 4 galie si armerano al tempo debito, do qui, una a Retimo, l'altra a la Cania, e se non era li danari trovati per domino Giacomo Simitecolo sindaco, qual laudano molto, poco hariano fato. Questi mari sono circondati da corsari da ogni banda; et havemo lettere dil retor di , che sopra una isoleta chiamata, sono state fuste di turchi corsari et hanno menato via certi homeni con gran quantità de animali, et che un certo galion se ritrovava in quelle bande
11* con do fuste, non sa de chi sia. *Item* che uno altro galion era a la volta di Scarpanto; di l'Arzipielago non dicono altro per esser il nido di simil ladri.

Dil dito rezimento, di 26, ricevute ut supra. Come per la egritudine dil scrivani di la camera non poleno mandar li conti dil 1531 et 1532 e li manderano, laudano il sinicho ha trovà ducati 1500 con i qual ha saldà le galie, et armerano di novo, poi la gran spexa, et quella camera è poverissima *ut in litteris*.

Item scriveno havendo auto molti rechiami di sier Marin Pixani di sier Alexandro fo retor a mandono per sinicho de li domino Marco Antonio Diedo qual li ha intromesso e trovato molto più, et ancora di sier Zuanne Pixani suo fradello cose grandissime, *unde* l'ha levato di quel governo et mandato in loco suo sier Anzolo Gradenigo camerlengo; zonti sarano li processi si vederà di far iustitia.

Di Zenoa, dil Contarini et Baxadonna oratori nostri, di 5, ricevute adì 11 ditto. Mo terzo zorno ricevessimo lettere di 27 zerca le travate voleno far quelli di Cremona sopra il fiume di Olio. Et io Contarini parlai con monsignor di Granville et io Baxadonna con il signor duca di Milan dicendo scrivesse a Cremona non facesse novitade aziò non seguissa qualche scandalo. Soa Excellentia disse cremonesi non fevano nulla, ma ben brexani pretendono loro di far, et disse li oratori di Cremona non veuivano più quà. Poi mi disse haver visto lettere di Posenio di 27 marzo da uno degno di fede: come era seguldo accordo fra il serenissimo re di Romani, il vaivoda et il signor Turco. Si dice de qui esser sta preso da le galie dil Barbarossa corsaro, tre nave charge di mercantie sopra la spiazza di Valenza, et che si atrovava in quelli mari con bon numero di velle, et dicono in Germania esser gran morti in Francofordia e altri lochi esser diventati luterani e voleno al tutto il Concilio. Il signor duca di Savoia zonse ozi de qui; Cesare vol partir marti Santo sera adì 8 e andarà almen fino a Saona. Soa Maestà andò eri insieme col principe Doria a visitar la principessa sua moglie a l'improvvisa, et li fece honor grandissimo come regina, perchè il costume hispano è di onorar le donne sopra tutte le cose dil mondo, nè in queste hanno misura. La trovarono quasi spogliata et il principe ha donato tutti li fornimenti di la sua caxa di veluto de diversi colori et ori soprarizi et argenti molto riehi di valuta di 20 milia seudi, dicendo per Soa Maestà erano sta fati et a lei si conveniva. Cesare li ha acetadi e ditoli li salva fino alla sua tornata, dicendo haver in animo di tornar un'altra fiata in Italia. Il principe primogenito di Sua Maestà sta grievè, per avisi auti è debile e poco si pol sperar di lui, e oltra li altri mali ha mal di piera. Questi Cesarei hanno auto a mal ehe'l Pontefice habbi electo cardinal il reverendissimo di Albania e non aspetar al suo arivar a Roma. Il marchese dil Guasto questa matina è andato a Saona con una galia per far imbarcar li fanti, le cride et bandi sono sta fati che per tutto dimani ogniuno habbi in barca le robe et cavali. Tutta la corte et ogniuno è in moto. Scriveno haver ricevuto nostre del 28 et ultimo zerca le cose di domino Masio Bernardo; eseguirà.

Di li ditti, di 7, tenute fin 8, ricevute adì